

Corso di chitarra per principianti

[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#)

[Aliek](#) in collaborazione con Angelino Lucifera e [Vegramusic](#) offre gratuitamente un corso di chitarra per principianti

A cura di Angelino Lucifera

I CONTENUTI DEL CORSO

Il corso si rivolge a tutti, ma proprio tutti i nostri amici.

Non sono richieste, né (e ve ne accorgete) sono necessarie, conoscenze specifiche.

Proporrò un metodo semplice ed immediato per imparare a suonare da dilettanti la CHITARRA D'ACCOMPAGNAMENTO.

Sebbene il corso sia rivolto ai principianti, riteniamo possa essere interessante anche per coloro che già suonano la chitarra.

Vi indichiamo alcuni degli argomenti del corso:

- Impariamo a conoscere lo strumento
- I principi basilari della teoria musicale
- Rudimenti di teoria degli accordi
- Tecnica di costruzione "per posizioni" degli accordi per chitarra
- Alcune tecniche di ritmica a plettro
- Alcune tecniche di arpeggio
- Esercizi
- Esempi di brani musicali suonati

Illustreremo i concetti con immagini e suoni, avremo esempi reali di brani musicali ed altro ancora.

- I TOOLS DEL CORSO DI CHITARRA

Sarà possibile disporre, sia on-line che attraverso download, di una serie di strumenti indispensabili per il chitarrista:

- Un corista virtuale per le accordature "on-line"
- Un "calcolatore di accordi"
- e... molto altro ancora

La chitarra - Corso di chitarra

[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#) > [La chitarra](#)

Un glossario dei termini principali

-TEMI DELLA LEZIONE

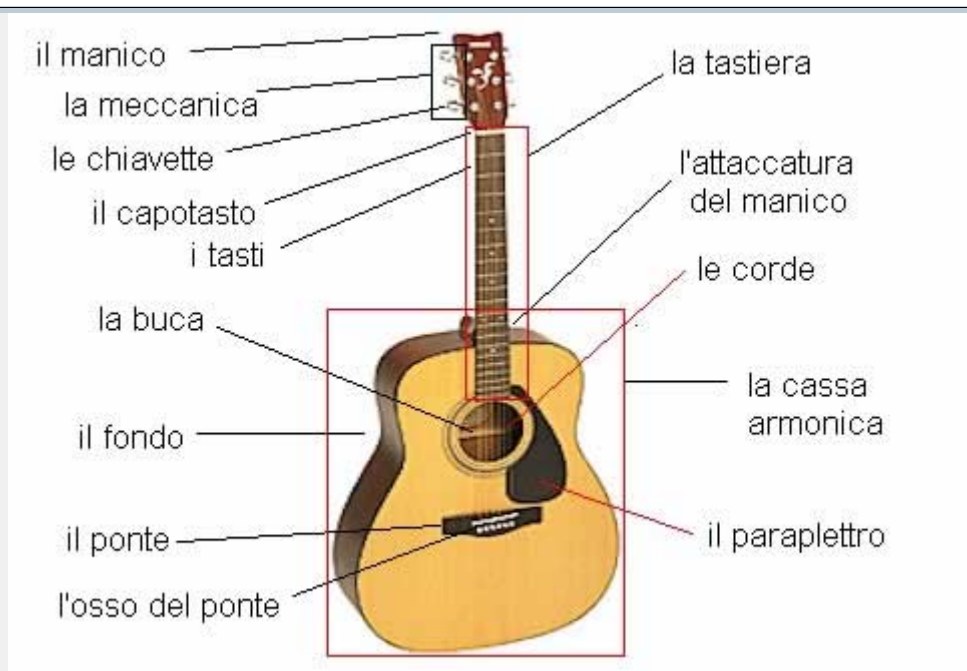
In questa lezione cominceremo a definire i termini che ci accompagneranno nel corso delle successive lezioni.

Impareremo a conoscere lo strumento e le sue parti, vedremo i tipi principali di chitarre e le differenze funzionali.

-LA CHITARRA

Vediamo subito le parti principali che compongono lo strumento.

Per le definizioni faremo riferimento allo strumento nella configurazione tipica denominata "acustica folk"; vedremo in seguito cosa distingue questa configurazione dalle altre.



Attraverso le chiavette è possibile agire sulla trazione delle corde per procedere alla accordatura, che è il procedimento (che spiegheremo in seguito) attraverso il quale si fa in modo che ogni corda emetta un determinato suono previsto per il particolare schema di accordatura.

Esistono diversi schemi di accordatura che dipendono, molto spesso, dal genere musicale. Il più noto, e quello cui noi faremo riferimento, è l'accordatura della classica. Vedremo in seguito lo schema e le modalità per procedere ad essa.

Resta fermo che l'accordatura è una procedura indispensabile, effettuata una-tantum, prima di iniziare a suonare lo strumento.

-PRINCIPI DI FUNZIONAMENTO

Il suono di una corda dipende da due distinti fattori

- la trazione della corda
- la lunghezza della corda

Del primo fattore abbiamo già fatto cenno, passiamo al secondo.

La chitarra è dotata di appositi tasti. I tasti sono delimitati attraverso apposite bacchettine di metallo, distribuite lungo il manico della chitarra.

Facendo pressione con le dita della mano sinistra nello spazio tra due bacchette metalliche, detto appunto tasto, si determina un accorciamento virtuale della corda, in corrispondenza della bacchetta che delimita il tasto "pigiato" rivolta verso la buca.

Grazie a questo accorciamento è possibile variare il suono di una corda rispetto a quello prodotto dalla accordatura base della corda stessa.

In corrispondenza della parte superiore del manico, c'è un indispensabile pezzo, detto capotasto, che determina la lunghezza base della corda e quindi il suono che essa emetterà suonandola vuota, senza cioè pigiare tasto. Tale suono, una volta effettuata l'accordatura, è fisso.

Da quanto detto è chiaro che è indispensabile, per ottenere un suono pulito, pigiare il tasto al centro delle due bacchette metalliche che li delimitano e non sopra le bacchette stesse.

Salvo che non si sia mancini, i tasti vanno premuti utilizzando la mano sinistra e le corde vanno pizzicate, in corrispondenza della buca, utilizzando la mano destra.

La funzione della cassa armonica è quella di amplificare il suono che gli viene trasferito attraverso le vibrazioni prodotte dalla corda e che transitano attraverso il ponte.

-IL SUONO

Il pratica, il suono prodotto dalle corde è quello dato dalla "frequenza" di vibrazione delle corde stesse. Intendiamo con tale termine, il numero di vibrazioni che una corda fa al secondo.

Un oggetto in vibrazione, come la corda, trasferisce tali vibrazioni all'aria circostante, producendo un alternarsi di compressioni e dilatazioni dell'aria stessa.

Tali compressioni e dilatazioni si propagano nello spazio circostante arrivando fino al nostro orecchio.

Nel nostro orecchio la membrana, "eccitata" dalle "oscillazioni" prodotte dalla "onda sonora", entra in vibrazione con la medesima frequenza.

In questo modo riusciamo a percepire il suono.

-LA FUNZIONE DELLA CASSA ARMONICA

E' quindi chiaro che l'elemento fondamentale che fa sì che la chitarra abbia un suono (timbro) particolare è la cassa armonica.

Una cassa armonica, in genere, opera in questo modo: la base della cassa, in materiale diverso rispetto alla parte superiore, ha la funzione di "riflettere" il suono; la parte superiore della cassa, in cui è praticata la buca, ha invece la funzione di "vibrare" all'unisono con le vibrazioni prodotte dalla chitarra.

In considerazione che tali vibrazioni gli vengono trasferite attraverso il ponte, è necessario che questo sia intimamente connesso alla parte superiore della cassa.

Il ponte, quindi, oltre ad essere rigidamente connesso, deve essere di per se stesso composto di materiale rigido, ma anche in grado di trasmettere le vibrazioni senza modificarne la frequenza.

Se facessimo affidamento solo sulle vibrazioni prodotte dalla corda, data la superficie limitata che le corde occupano nello spazio.

avremmo un suono "debole" e quindi difficilmente udibile; ecco perché è necessario che l'oggetto che vibra occupi una superficie ampia. Ma per poter vibrare è necessario anche che sia sottile; questo è il motivo per cui alla parte superiore della cassa si richiedono insieme la capacità di vibrare e quindi la caratteristica d'essere sottile ed ampia, ma anche la solidità indispensabile per far sì che non si spacchi sotto l'effetto della trazione delle corde e quindi dell'effetto di "tiro" che gli viene dal ponte. La parte superiore della cassa, però, non basta.

E' necessaria la parte inferiore di essa che, oltre a fungere da supporto, deve anche amplificare le onde prodotte da essa attraverso un effetto di sovrapposizione delle onde e quindi di aumento della loro "potenza" sonora.

Tale effetto è ottenuto con le riflessioni delle onde che avvengono all'interno della cassa e che dipendono strettamente dalla sua conformazione caratteristica.

Il suono amplificato esce in corrispondenza della buca.

Da quanto detto di evince che per una chitarra acustica, intendendo con tale termine le chitarre che suonano per effetto dei principi ora esposti, sono essenziali i materiali di costruzione della cassa armonica.

Il materiale principe è ovviamente il legno, che, grazie alle sue doti di robustezza, ma anche di flessibilità, è in grado di "vibrare" in maniera ottimale.

-GUIDA ALL'ACQUISTO DI UNA CHITARRA ACUSTICA

La cassa

Il suono prodotto dalla chitarra ed il suo caratteristico timbro è fissato, una volta per sempre, soprattutto dai tipi di legno o dai materiali diversi utilizzati e poi dalla forma.

Vediamo perché parliamo anche di "altri materiali".

In genere, la chitarra è sottoposta anche ad una azione di "levigatura" del legno e di verniciatura.

La levigatura serve a dare al materiale compattezza ed omogeneità: la verniciatura, invece, è una azione diretta, di solito, al semplice conferimento di un aspetto esteticamente gradevole alla chitarra stessa.

La vernice (trasparente o non) non dovrebbe incidere sulle caratteristiche sonore della chitarra, ma ciò è praticamente inevitabile; ecco perché una errata verniciatura, oppure una verniciatura non omogenea, oppure una verniciatura eccessiva, finiscono inevitabilmente per danneggiare irreparabilmente la sonorità di una chitarra.

Ci sono, ovviamente, casi in cui lo studio dei materiali di verniciatura è tale da assicurare non solo un aspetto gradevole, ma anche un contributo positivo sul suono della chitarra; ma ciò è certamente vero solo per le chitarre di prestigio e non certo per quelle "commerciali".

Il ponte

Un'altro aspetto essenziale per una buona chitarra acustica è la modalità di attaccatura del ponte.

Abbiamo detto che il ponte deve essere solidale con la cassa, quasi fosse parte della cassa stessa.

Per fare ciò si possono usare due tecniche: il fissaggio avvitato e quello incollato.

Il fissaggio avvitato, concentrando l'azione di vincolo su soli due punti, fa sì che la forza, non uniformemente distribuita, modifichi inevitabilmente l'azione di trasferimento delle vibrazioni, provocando una attenuazione ed una alterazione delle onde stesse. Tale alterazione, pur essendo difficilmente percettibile, è inaccettabile su una chitarra di qualità. Ecco perché consigliamo l'acquisto di una chitarra con ponte incollato.

Il manico

Il manico deve essere di legno. Inoltre, considerata la sua particolare funzione di fungere da supporto per i tasti e da ancoraggio per le corde sottoposte a trazione, deve essere principalmente di legno rigido. E' assolutamente indispensabile che esso sia assolutamente dritto. Una tecnica per verificare velocemente tale caratteristica, è quella di imbracciare la chitarra come un fucile, guardando dritto dalla base della cassa armonica verso la parte superiore del manico ed utilizzando il capotasto come un mirino. In questo modo è possibile accertare facilmente eventuali distorsioni nel manico.

Spesso i manici recano all'interno un'anima in acciaio collegata a delle viti di trazione che, a detta dei costruttori, dovrebbero servire ad aggiustare eventuali incurvature che il manico dovesse subire nel tempo: riteniamo tale marchingegno di scarsa utilità, soprattutto se il manico è già alterato in partenza.

Per quanto attiene ai tasti, non è essenziale che il materiale delle bacchette di metallo sia particolare, ma è indispensabile che i tasti siano disposti in maniera assolutamente corretta. Un metodo semplice per verificare ciò è il seguente.

Sfiorando una corda alla volta all'altezza della bacchetta tra il dodicesimo ed il tredicesimo tasto si sente un suono (non è necessario che la chitarra sia accordata): quel suono deve essere identico a quello che si ottiene pigiando il dodicesimo tasto di tale corda.

Una ulteriore prova da fare, ma a chitarra accordata, è quella che potremmo definire di "frittura". Questa prova consiste nel verificare se tutte le corde suonate in corrispondenza di tutti i tasti provocano quell'ineliminabile ed inaccettabile effetto che è quello di "friggere". In pratica è un effetto che capita con maggiore probabilità man mano che si ci avvicina ai tasti prossimi alla buca. L'effetto consiste in un caratteristico e fastidiosissimo "frrrr!", che si ode quando si suonano particolari corde.

Quell'effetto non è in genere locale, ma è distribuito, ed è uno di quelli che determina la inaccessibilità dello strumento.

Bisogna comunque ricordare che le corde possono "friggere" anche se non pressate bene; va quindi accertato di aver fatto la prova correttamente.

Un altro aspetto essenziale è quello connesso alla distanza delle corde dal manico. Una distanza che super i 5 mm in corrispondenza del 12 tasto determina una difficoltà enorme nel mantenere la posizione di un accordo: tale distanza eccessiva, in genere maschera difetti nel manico della chitarra, che il costruttore intende mascherare con quell'artificio. In pratica, se si abbassassero le corde si otterrebbe un inevitabile "frittura" di molte di esse, se non di tutte.

La meccanica

La meccanica, intesa come l'insieme delle chiavette che si trovano nella parte superiore del manico, deve avere due irrinunciabili requisiti:

Mantenere la trazione di una corda senza farla allentare

Comportarsi con continuità alla trazione

Il primo requisito è ovvio, ed in generale, salvo in meccaniche particolarmente usurate, è verificato. Del resto, con una cordiera nuova, sarebbe impossibile verificarlo nei tempi di acquisto, dato il necessario assestamento della corda nuova in trazione. Infatti una corda nuova tende naturalmente a perdere l'accordatura, fino a che, con il tempo, non si assesta.

Il secondo è invece facilmente verificabile accordando la chitarra: in pratica, la chiavetta deve consentire anche minime variazioni di accordatura senza scatti.

Un negozio che si rispetti dovrebbe sempre avere le chitarre con corde già montate ed accordate. In tal senso sarebbero pronte anche a questa verifica. In caso diverso, vi conviene dubitare seriamente.

Il materiale di cui sono fatte le chiavette (plastica o madreperla) non ha alcun interesse pratico ai fini della sonorità (ovviamente), ma seguono un criterio puramente estetico, anche se chi sostiene i costi delle chiavette in madreperla, in genere

sostiene anche quelli necessari a migliorare la qualità della meccanica.

La cordiera

Con il termine cordiera si indica l'insieme delle sei corde (o dodici corde nel caso della cosiddetta "chitarra dodici corde"). La cordiera è la parte aggiornabile della chitarra, nel senso che, a causa del logoramento, deve essere spesso sostituita.

Esistono essenzialmente tre tipi di cordiere per chitarra:

Cordiera per chitarra classica: ha tre corde in nylon e tre con anima in nylon e avvolte a spirale da un filo metallico

Cordiera per chitarra folk o cordiera in metallo per chitarra acustica: con corde tutte di metallo

Cordiera per chitarra elettrica o cordiera in metallo per chitarra elettrica: si tratta di una cordiera metallica le cui caratteristiche sono particolarmente curate in vista della sua funzione di alterazione del campo elettromagnetico (vedi paragrafo successivo inerente la chitarra elettrica).

La cordiera ha una notevole importanza nella timbrica della chitarra e può provocare variazioni del timbro sensibili anche all'orecchio di un profano.

E' però necessario ricordare che nessuna cordiera trasforma una chitarra scadente in una buona chitarra: E' altrettanto vero che una buona chitarra può essere "rovinata" sia nella timbrica, sia nella meccanica e nei punti di legatura delle corde, da una cordiera scadente.

E' opportuno non scegliere le corde che presentano le estremità dotate di un tondino metallico, in quanto, sebbene ne agevoli l'ancoraggio, potrebbe danneggiare gli elementi di attaccatura presenti oltre l'osso del ponte. Quanto detto non è valido per le chitarre elettriche, che sono dotate di ancoraggio metallico ed in tal senso, essendo particolarmente resistenti, sono adatte a questo tipo di cordiera (che nel caso specifico costituisce la norma e non l'eccezione).

TIPI DI CHITARRE A CARATTERISTICHE FUNZIONALI

Anche se durante il nostro corso faremo sempre riferimento alla chitarra detta "acustica", andiamo anche a tracciare per sommi capi le caratteristiche e le funzionalità degli altri tipi di chitarra.

La chitarra classica



Viene denominato in questo modo la chitarra tipica con cordiera in nylon. La tastiera è limitata a 12 tasti e la forma della cassa armonica ha la caratteristica forma ad 8. La buca è, in genere, finemente intarsiata ed i legni utilizzati sono spesso particolarmente pregiati, come ebano e palissandro. Il principio di funzionamento è del tutto identico a quello della chitarra folk. L'uso è tipicamente orientato alla concertistica ed alla musica classica. Si incontra spesso una variante di tale chitarra, utilizzata in particolare nel campo della folcloristica, la musica spagnola o argentina. In questo caso la chitarra ha ancora la tipica configurazione classica ma la cordiera è in metallo.

La chitarra elettrica



La chitarra elettrica è basata su un principio di funzionamento radicalmente diverso. Essa utilizza le variazioni di campo elettromagnetico prodotto elettricamente da un gruppo di bobine assemblate in due o più apparati sistemati sulla cassa: i pick-up.

In pratica attraverso il principio di induzione elettromagnetica, l'oscillazione prodotta dalle corde metalliche, produce un campo elettromagnetico variabile e la frequenza di vibrazione di questo campo è identica alla frequenza di oscillazione della corda. Le bobine contenute nel pick-up trasformano le variazioni del campo elettromagnetico in un segnale elettrico variabile con frequenza pari a quella di oscillazione della corda. Il segnale prodotto viene passato ad un amplificatore e ritrasformato in onda acustica dalle apposite casse acustiche. In questo caso la cassa armonica non serve ed è infatti utilizzata unicamente quale supporto per i pick-up. Non essendo necessaria alla acustica può essere composta di qualsiasi materiale e forma.

Il vantaggio della chitarra elettrica è la possibilità di "trattare il segnale prodotto" direttamente, modificandone le caratteristiche. Resta fermo il fatto che, in questo caso, la timbrica della chitarra dipende essenzialmente dalle caratteristiche del pick-up e della cordiera: non ci sono altri fattori determinanti, checché se ne dica.

La chitarra acustica a spalla mancante

È una variante alla chitarra acustica folk. La chitarra acustica a spalla mancante presenta, in genere più dei dodici tasti tradizionali. Può essere dotata, come l'acustica folk con spalla, di un pick-up ("chitarra elettrificata"), il cui funzionamento differisce da quello indicato per l'elettrica. In questo caso si tratta di un vero e proprio microfono che viene collegato all'interno della cassa della chitarra, oppure ha la membrana solidale alla cassa armonica (che in questo caso esplica la sua funzione sia che la si usi senza elettrificazione che con elettrificazione). La spalla mancante è utilizzata come mezzo per agevolare l'uso dei tasti più vicini alla buca, che sono, nel caso della chitarra con spalla come la classica, difficilmente accessibili.

Impostazione - Corso di chitarra

[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#) > Impostazione

L'impostazione della chitarra, cioè il modo con cui essa deve essere imbracciata e la posizione delle mani sono molto importanti.

I concetti fondamentali da tenere presenti sono due: tenere la chitarra nella posizione più stabile possibile, senza per questo dover utilizzare le mani (che devono essere libere di suonarla !!!), e permettere alle mani (destra e sinistra) di riuscire l'una a suonare le corde con precisione, e l'altra di premere con esattezza i tasti desiderati.



Per il raggiungimento del primo obiettivo, esiste una posizione, indicata nella figura, che rappresenta il primo concetto da imparare per tutti coloro che si avvicinano allo studio della chitarra classica.

Questa posizione, utilizzando varie parti del corpo in maniera attiva, permette effettivamente di ottenere una buona staticità dello strumento, ma a lungo andare, rischia di essere stancante per il musicista, considerando anche che, dovendo suonare per divertimento, magari al campeggio, può essere un po' difficile da assumere.

Se poi addirittura dovete suonare una chitarra non classica, l'assunzione della posizione potrebbe divenire anche impossibile per esempio a causa delle dimensioni della cassa.

Come fare quindi per tenere ferma la chitarra e poterla suonare agevolmente?

Per prima cosa cercate di sedervi in modo abbastanza comodo possibilmente in un posto che consenta di poter toccare i piedi per terra; volendo, accavallate la gamba destra sulla sinistra, appoggiate l'incavatura della fascia della della cassa armonica sulla coscia destra ed appoggiate la cassa al torace stringendola verso lo stesso con il braccio destro.

Cercate inoltre di tenere il manico abbastanza alto, (l'ottimale è circa all'altezza della spalla sinistra) e comunque in ogni caso, cercando di evitare che sia rivolto verso il basso.

L'impostazione delle mani, deve invece essere il più possibile corretta se si desidera ottenere un qualunque suono degno di questo nome.

Innanzitutto, la mano sinistra deve essere particolarmente curata con le unghie delle dita tagliate a zero.

Il pollice deve essere appoggiato tramite il polpastrello, sul manico (ovviamente nella parte inferiore) e deve sempre restare al

centro dello stesso.

Le altre quattro dita (indice, medio, anulare e mignolo), alle quali spetta il compito di premere le corde sulla tastiera, devono premerle sul tasto cadendo perpendicolarmente sulla stessa.

Questo vuol dire che la corda deve essere premuta con la punta del dito, quella cioè più vicina all'unghia e non con il polpastrello.

Per quello che concerne poi la mano destra, ricordate che essa dovrà assumere un'impostazione diversa a seconda che decidiate di utilizzare le dita od il plettro.

Plettro o dita?

[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#) > Plettro o dita?

Per far suonare le corde della chitarra, è possibile utilizzare due tecniche.

La prima è quella che prevede l'uso diretto delle dita della mano destra, ed in particolare, del pollice, dell'indice, del medio e dell'anulare.

Questa tecnica, che è alla base del modo di suonare la chitarra classica, prende il nome di arpeggio e viene realizzato mediante il "pizzicamento" delle singole corde con uno delle dita sopra indicate.

Generalmente, l'anulare pizzica la prima corda, il medio la seconda corda, l'indice la terza mentre il pollice pizzica le corde basse, vale a dire la quarta, la quinta o la sesta.

L'altra tecnica consiste invece l'uso di un piccolo accessorio generalmente plastico, che tenuto stretto fra il pollice e l'indice, viene usato per colpire le corde in senso ascendente e discendente oppure singolarmente o, ancora a gruppi.

Tale accessorio è denominato plettro o penna .

Inizialmente suonare con l'ausilio del plettro è indubbiamente più semplice e gratificante, ma, in ogni caso, cercate anche di imparare ad usare le dita per fare dei semplici accompagnamenti arpeggiati: le vostre performances ne risulteranno notevolmente arricchite.

-LA CURA DELLE MANI

Suonare per divertimento da una grande soddisfazione; per poterla provare è però necessario seguire in ogni caso alcune precise regole.

Una di queste, riguarda la cura delle mani. Esse sono lo strumento fondamentale per suonare e debbono essere il più possibile curate.

La dita della mano sinistra, il cui compito è quello di premere le corde sui tasti, devono avere le unghie tagliate accuratamente a zero; infatti se così non è, esiste la possibilità che l'unghia toccando sulla tastiera, non permetta alla punta del dito di premere correttamente la corda contro il tasto, "stoppando" la stessa.

Le dita della mano destra, devono essere particolarmente curate se intendete utilizzarle per gli arpeggi.

Le unghie, in particolar modo, devono essere lunghe e ben curate per far sì che riescano a pizzicare le corde in maniera efficace e regolare.

Se utilizzate esclusivamente il plettro, potete invece tenere le unghie della mano destra tagliate a piacere; è comunque consigliabile abituarsi ad entrambi le impostazioni che, possono sempre tornare utili.

-L'USO DEL PLETTRO



Il plettro per suonare la chitarra può essere acquistato presso qualunque negozio specializzato per la vendita di articoli musicali. E' solitamente di materiale plastico, e può avere anche uno spessore variabile da modello a modello che ne determina la durezza.

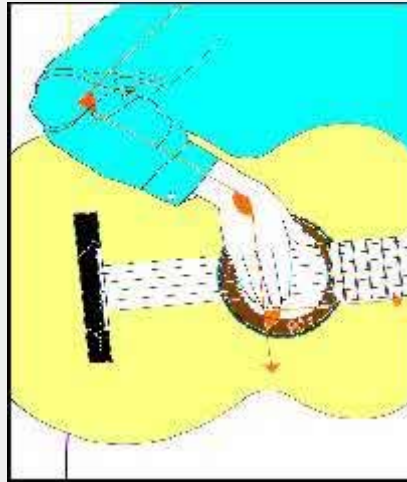
La scelta del plettro dipende da diverse ragioni quali il tipo di corde utilizzato, il tipo di musica suonato, il tipo di accompagnamento che si deve fare, il modo di suonare del chitarrista ecc.

In linea generale, si può dire che, per suonare in maniera ritmica, è consigliabile utilizzare un plettro un po' più duro, mentre per suonare dei pezzi che prevedano l'uso di una corda singola suonata alla volta (ad esempio nelle improvvisazioni), un plettro più leggero può essere più appropriato.

Il plettro viene stretto fra le dita pollice ed indice dalla mano destra e viene utilizzato generalmente per "colpire" le corde con movimenti dall'alto verso il basso e viceversa. Tali movimenti prendono il nome di pennate.

Esistono fondamentalmente due tecniche di suono per il movimento del plettro sulle corde: la prima prevede che le pennate vengono realizzate mediante la torsione del polso con l'avambraccio che risulta essere abbastanza fermo e stabile sulla cassa armonica, l'altra, invece adottata da altri chitarristi, che prevede l'esecuzione delle pennate con un movimento completo dell'avambraccio e con il polso che conseguentemente poco partecipa con la torsione all'esecuzione delle stesse.

-L'USO DELLE MANI



Volendo utilizzare le dita per suonare le corde della chitarra in arpeggio, è necessario assumere il più possibile una posizione stabile per la chitarra e, per quello che riguarda la mano destra, una posizione il più corretta possibile che consenta di tenere la mano a 90° rispetto alle corde.

La posizione delle dita deve essere rilassata: evitate di tenere la mano contratta con le dita ricurve nella classica posizione "ad artiglio".

Negli arpeggi classici, le dita hanno le seguenti assegnazioni rispetto alle corde:

- il pollice suona le corde basse (la sesta, la quinta e la quarta);
- l'indice pizzica la terza corda;
- il medio pizzica la seconda corda;
- l'anulare pizzica la prima corda.

La teoria - Chitarra

[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#) > La teoria

Tutto quello che c'è da sapere per poter iniziare a suonare

-TEMI DELLA LEZIONE

In questa lezione tratteremo gli argomenti di teoria musicale inerenti alla chitarra, indispensabili per passare alla pratica. Impareremo a conoscere la scala musicale, la tastiera ed i rudimenti della teoria degli accordi.

-LA SCALA MUSICALE

La prima cosa necessaria da imparare per suonare la chitarra è la scala delle 12 note.

Dodici?

Sì, poiché quelli che sono i tasti neri presenti sul pianoforte, corrispondenti alle note intermedie, per la chitarra sono del tutto equivalenti alle 7 note tradizionali e tra breve capiremo anche il perché.

Do	Do#	Re	Re#	Mi	Fa	Fa#	Sol	Sol#	La	La#	Si
	Reb		Mib			Solb		Lab		Sib	

Come si vede, alle 12 note tradizionali sono inframmezzate le note intermedie, che prendono il nome dalla nota immediatamente successiva con il simbolo # (diesis) oppure da quella precedente con il simbolo b (bemolle).

In pratica dopo il Do c'è il Do# che può anche essere detto Reb.

La scala si ripete, identica all'infinito, dopo il Si. In pratica dopo il Si si ricomincia con Do, Do#, ecc...

Basta ricordare che tra Mi e Fa non ci sono note intermedie e neanche tra Si e la replica della scala (quindi tra Si e Do).

Lo spazio tra una nota e la successiva è detto semitono, ad esempio tra Do e Do# c'è un semitono, mentre ce ne sono due tra Do e Re.

La distanza in toni, invece, non è uniforme e va misurata nel seguente modo, a partire dalla nota di partenza

Nota di partenza	1 Sem	1 ton	3 sem	2 ton	5 sem	3 ton	4 ton	8 sem	5 ton	10 sem	6 ton
		2 sem		4 sem		6 sem	7 sem		9 sem		11 sem

*sem = semitoni

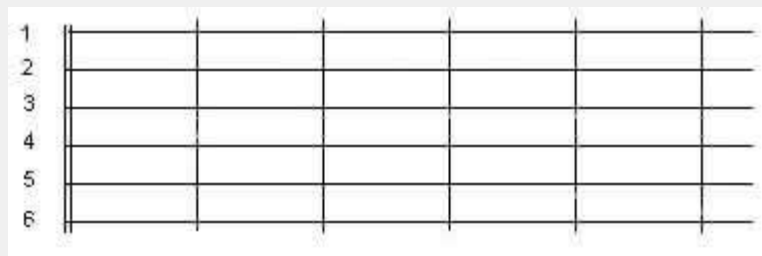
*ton = tonalità

In pratica, partendo dal Re, se si vuole la nota che disti 4 tonalità si ottiene il La, mentre se si vuole quella che dista 4 semitoni si ottiene il Fa# (anche detto Solb).

La nota che si trova a distanza di 12 semitoni o 7 tonalità da quella di partenza è, ovviamente, la nota di partenza un'altra volta, ma in questo caso ha un suono più acuto e si dice che dista una ottava da quella di partenza.

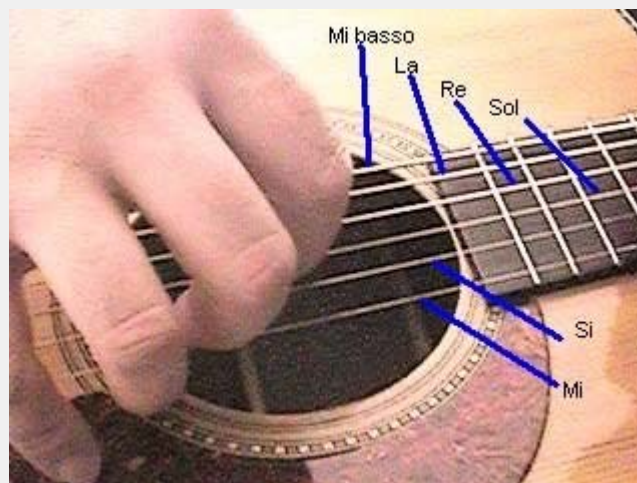
-LA TASTIERA

La tastiera la rappresenteremo, d'ora in avanti nel modo indicato in figura:



La corda denominata con 1 è la prima a cominciare dalla destra del manico e, a vuoto, cioè senza pigiare alcun tasto, suona la nota MI, la corda 2 suona la nota SI, la corda 3 suona la nota SOL, la corda 4 suona la nota RE, la corda 5 suona la nota LA la corda 6 suona ancora la nota MI, ma più basso di una ottava, per questo detto MI basso.

In pratica la sequenza è quella illustrata in figura:



Questa sequenza di note prodotte dalle corde a vuoto è detta accordatura classica. In alcuni generi musicali può essere variata, anche se questa è una operazione alquanto rara. Il nostro corso farà sempre riferimento a questa accordatura.

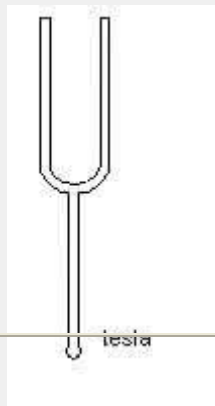
-PROCEDURA PER ACCORDARE LA CHITARRA

Accordare la chitarra vuol dire fare in modo che le corde suonino a vuoto la sequenza MI, SI, SOL, RE, LA, MI.

Per procedere alla accordatura si può usare un [corista](#), in pratica un fischietto dotato delle sei note della chitarra.

In tal caso è sufficiente agire sulle chiavette relative a ciascuna corda fino a quando non si ottiene il suono emesso dal corista

per quella specifica corda.



Un'altro strumento utilizzabile è il diapason, uno strumento che è fatto come in figura.

Viene utilizzato prendendolo per la testa e poggiandolo con la punta della testa sulla cassa della chitarra, dopo aver "battuto" una delle due ali contro un oggetto rigido.

Questo strumento emette la nota LA.

Per l'accordatura si procede nel seguente modo:

Si accorda il LA (quinta corda) sulla nota emessa dal diapason:

Si preme il LA al 5° tasto e si accorda sulla nota emessa la quarta corda : il RE.

Si preme il RE al 5° tasto e si accorda sulla nota emessa la terza corda : il SOL

Si preme il SOL al 4° tasto e si accorda sulla nota emessa la seconda corda : il SI

Si preme il SI al 5° tasto e si accorda sulla nota emessa la prima corda : il MI

Si suona il MI e si accorda per assonanza il MI basso

Si verifica che il MI basso premuto al 5° tasto emetta lo stesso suono della 5° corda e cioè il LA

Per aiutarvi nell'accordatura potete scaricare la corista cliccando [QUI](#)

-GLI ACCORDI

Quello che impareremo a fare durante questo corso di chitarra è essenzialmente il suonare tutti i tipi di accordi.

Un accordo è un insieme di tre o più note, suonate insieme o ritmicamente alternate a breve distanza.

Un accordo è composto da una nota, detta dominante, che è quella che gli conferisce il nome, e da un tipo.

A partire dalla nota dominante è possibile costruire un accordo seguendo alcune regole.

La prima regola riguarda gli accordi detti fondamentali, cioè gli accordi Maggiori e Minori, che si ottengono seguendo la regola riportata nella tabella seguente:

TIPO ACCORDO	NOTE COMPONENTI
--------------	-----------------

7+		
Settima diminuita (detto anche Sesta) 7- detto anche 6	Maggiore	10 semitoni
Settima minore diminuita (detto anche Sesta diminuita) 7m- detto anche 6m-	Minore	10 semitoni
Nona maggiore	Maggiore	7 semitoni
Nona minore	Minore	7 semitoni

Le dissonanze composte si ottengono a partire da dissonanze semplici, aggiungendo una nota, ed utilizzando le regole esposte in tabella: ad esempio un accordo di Settima/Nona, lo si ottiene da un accordo di Settima (con la regola per la settima e quindi aggiungendo una nota che dista 11 semitoni dalla dominante) aggiungendo la nona (con la regola per la nona e quindi aggiungendo una ulteriore nota che dista 7 semitoni dalla dominante).

II metodo - Corso di chitarra

[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#) > Il metodo

Un "metodo" per costruire gli accordi partendo dalle posizioni base

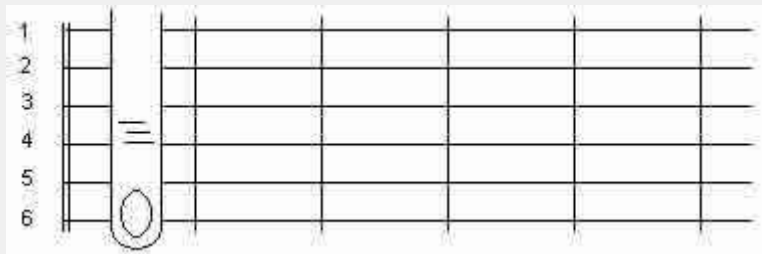
-TEMI DELLA LEZIONE

In questa lezione tratteremo e descriveremo il metodo adottato durante le successive lezioni e introdurremo i principi di costruzione degli accordi a partire dalle posizioni base.

-I PRINCIPI DI COSTRUZIONE DEGLI ACCORDI

Indichiamo con il termine posizione la particolare configurazione della mano sinistra nell'atto di pigiare con le dita contemporaneamente più tasti diversi che nel complesso formano le note di un accordo.

Il metodo che andiamo ad esporre si basa sulla seguente osservazione: se schiacciamo con un dito contemporaneamente il primo tasto di tutte e sei le corde come in figura:



si ottiene una traslazione di un semitono di tutte e sei le corde; le note suonate in questo caso sarebbero FA (mi + 1 semitono), DO (si + 1 semitono), SOL# (sol + 1 semitono), RE# (re + 1 semitono), LA# (la + 1 semitono), FA basso (mi basso + 1 semitono): questa posizione del dito indice si chiama **barré**.

In pratica è come se avessimo alzato l'accordatura della chitarra di un semitono, ma questo vuol dire che lo stesso effetto avverrà anche per una qualunque posizione. Quindi se una posizione rappresentava l'accordo di DO maggiore, la stessa posizione (in pratica la stessa configurazione delle dita, a patto di tenerne uno impegnato per l'operazione suddetta) presa con il "**barré**" **al primo tasto**, fornirà un accordo più alto di un semitono, in questo caso il DO#.

Questo è vero perché la tonica dell'accordo (che è quella che gli conferisce il nome), il DO, e tutte le note che componevano l'accordo (in questo caso il MI ed il SOL), sono tutte traslate di 1 semitono (in pratica con il barré una posizione di DO maggiore diviene un DO# maggiore (DO#, FA, SOL#).

Le posizioni prese senza la tecnica del barré sono generalmente confinate nella parte superiore della tastiera, in pratica utilizzano i primi 4-5 tasti a partire dal capotasto: queste posizioni vengono dette **posizioni di primo manico**.

Tra le posizioni di primo manico vanno distinte quelle **trasportabili**, da quelle **non trasportabili**.

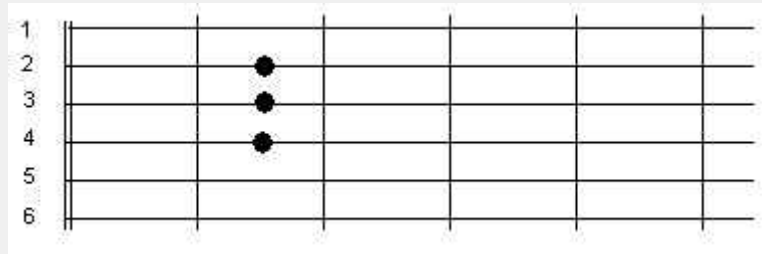
Indichiamo con il termine trasportabile una posizione che può essere "trasportata" lungo il manico con la tecnica del barré.

In pratica è una posizione in cui si utilizzano, in generale, 3 sole dita della mano sinistra, anziché 4 (va ricordato che il pollice non è utilizzabile per pigiare tasti, poiché la sua funzione è di fare forza contro la parte inferiore del manico per far sì che le dita possano mantenere l'accordo): l'uso di tre sole dita fa sì che quello che resta (l'indice) possa essere utilizzato per formare la

posizione di barré.

Grazie alle posizioni trasportabili è possibile "costruire" qualsiasi accordo partendo da una qualsiasi delle posizioni **trasportabili** in primo manico: basta aggiungere il barré, sapere qual'è l'accordo suonato in primo manico e spostarlo di tanti tasti quanti sono quelli che distano tra le dominanti dei due accordi; ma vediamo un esempio.

Se parto da una posizione come la seguente (che vedremo meglio nella prossima lezione):

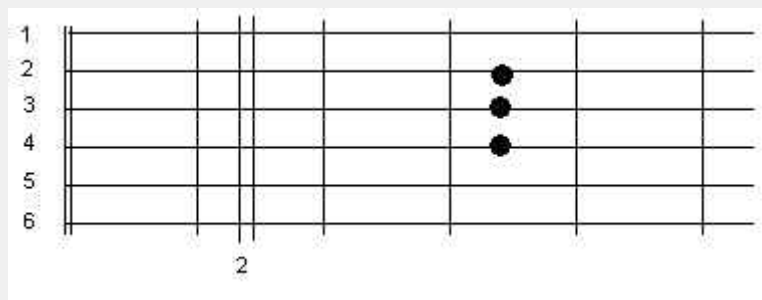


che è una posizione trasportabile (perché si utilizzano sole tre dita) e di primo manico (perché, in questo caso, le tre corde vengono premute tutte al secondo tasto e quindi siamo "vicini" al capotasto) e che rappresenta il LA maggiore, e desidero costruire un accordo di SI maggiore, basta fare come segue:

- cerco le note che si trovano sulla scala tra la tonica dell'accordo in primo manico (il LA) e quella dell'accordo che si desidera (in questo caso il SI), e trovo in questo caso LA - LA# - SI

- conto i semitoni, in questo caso 2 (si conta ovviamente solo quello tra il LA ed il LA# e quello tra il LA# ed il SOL)

- trasporto l'accordo di due tasti con barré ed ottengo l'accordo di SI maggiore come illustrato:



La doppia linea non chiusa simboleggia il dito indice in posizione di barré, mentre il numero 2 ricorda che siamo al secondo tasto e quindi questa è una posizione di LA maggiore con barré al 2° tasto e fornisce l'accordo SI maggiore.

Ripetiamo, nel caso fosse sfuggito, che il barré ha cambiato unicamente la tonica dell'accordo (LA) e non il tipo (maggiore).

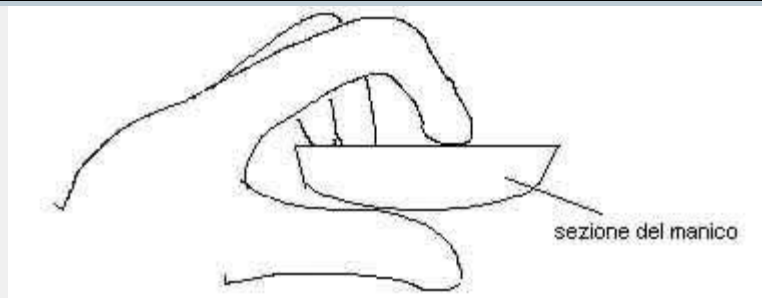
Con tale tecnica sarà sufficiente conoscere le principali posizioni di primo manico, distinte in trasportabili e non trasportabili, per poter costruire (utilizzando le trasportabili) qualsiasi altro accordo nella parte "bassa" del manico (quella che supera il 4-5 tasto).

-POSIZIONE DELLA MANO SINISTRA

Per prendere un accordo è necessario posizionare il pollice della mano sinistra sotto il manico, mentre la parte restante della mano resta al di sopra.

Le dita utilizzate per prendere l'accordo saranno: l'indice, il medio, l'anulare ed il mignolo.

Tali dita dovranno premere le corde indicate dalla posizione graficizzata sulla cordiera (che illustreremo per ogni accordo nelle successive lezioni) con la punta e cercando di rimanere perpendicolari alla tastiera, come illustrato il figura:



-POSIZIONE DELLA MANO DESTRA

La mano destra verrà utilizzata per "suonare" le corde, cioè per far emettere loro un suono:

attraverso una apposita linguetta di plastica detta **plettro** che verrà mossa ritmicamente sopra le corde stesse all'altezza della buca (in figura sono mostrati vari tipo di plectro, differenti per spessore e dimensioni)



o attraverso il pizzicamento alternato delle dita della mano destra, come illustrato in figura



Le successive lezioni tratteranno le posizioni in primo manico per i diversi tipi di accordo e verranno indicate quelle trasportabili.

Accordi maggiori e minori - Corso di chitarra

[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#) > Accordi maggiori e minori

-TEMI DELLA LEZIONE

In questa lezione mostreremo le posizioni degli accordi maggiori e minori in primo manico, indicando quelli trasportabili e non, insieme ad alcuni esempi di trasporto di accordo.

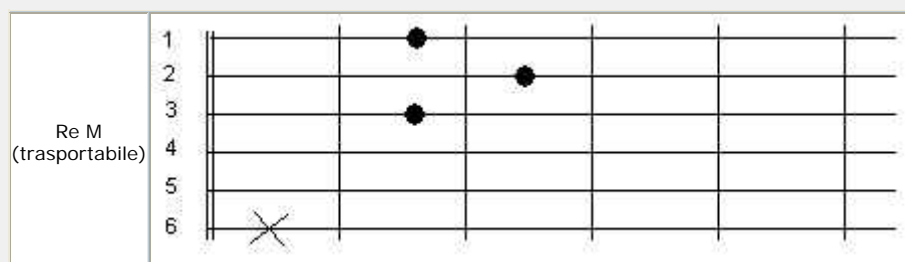
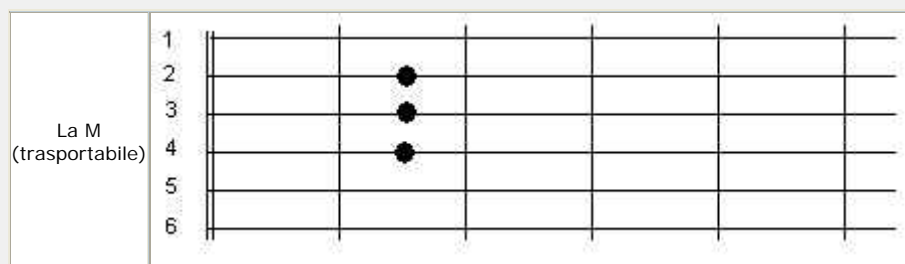
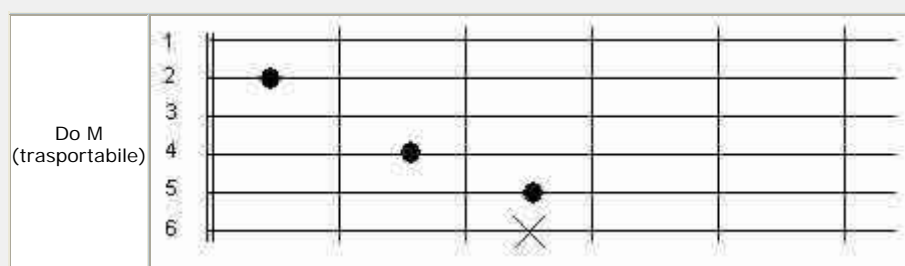
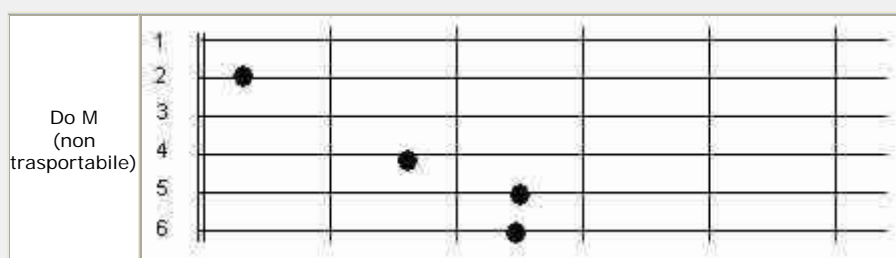
-INTRODUZIONE

Verranno illustrati nove accordi in primo manico, che già sono sufficienti a farvi cominciare a suonare, praticamente, tutte le canzoni, a patto di sostituire le dissonanze maggiori e minori con i relativi accordi maggiori e minori e a patto di ricavare l'accordo in manico successivo (cioè con barrè) nei casi non sia possibile prenderlo in primo manico.

Le posizioni che vi illustriamo vanno imparate benissimo: sono **assolutamente essenziali**.

In alcune posizioni ci sono delle corde marcate con una X: tali corde non vanno suonate.

GLI ACCORDI MAGGIORI



Mi M (trasportabile)	1						
	2						
	3	•					
	4		•				
	5		•				
	6						

Sol M (trasportabile)	1			•			
	2						
	3						
	4						
	5		•				
	6			•			

ACCORDI MINORI

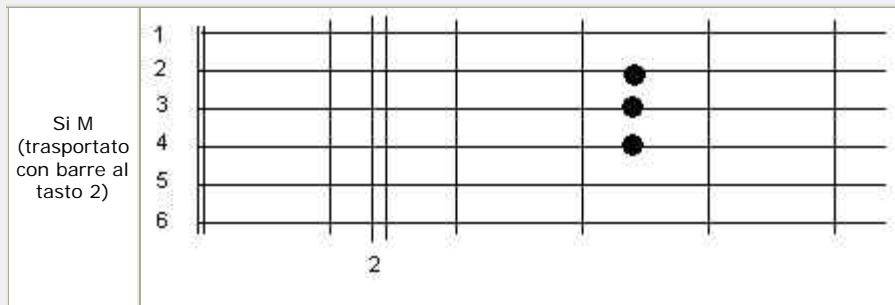
La m (trasportabile)	1						
	2	•					
	3		•				
	4		•				
	5						
	6						

Re m (trasportabile)	1	•					
	2			•			
	3		•				
	4						
	5						
	6	X					

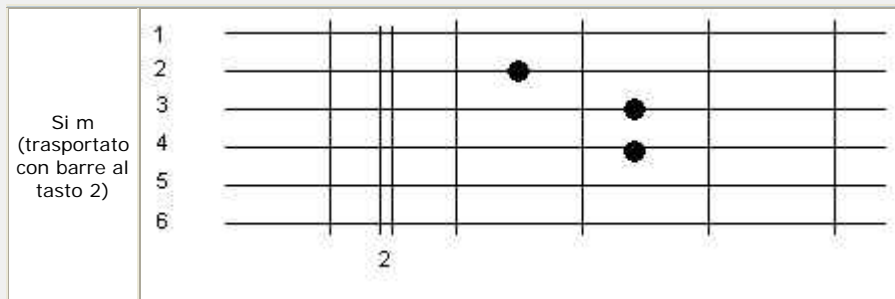
Mi m (trasportabile)	1						
	2						
	3						
	4		•				
	5		•				
	6						

-ESEMPI DI ACCORDI TRASPORTATI CON BARRE'

Facciamo ora due esempi di accordi ricavati trasportando quelli di primo manico.



In questo esempio, abbiamo utilizzato come posizione da trasportare quella dell'accordo La M in primo manico. Trasportando l'accordo al secondo tasto abbiamo ottenuto il Si M, infatti seguendo la scala abbiamo La, La#(Sib), Si. Quindi considerato che l'accordo mantiene il tipo (in questo caso si era scelto il La M e quindi un accordo maggiore: l'accordo trasportato resta maggiore) e che lo abbiamo spostato di 2 semitoni (e quindi di due tasti) otteniamo il Si M.



Il ragionamento è analogo al precedente, ma in questo caso abbiamo trasportato un accordo minore e cioè il La m in primo manico. Lo abbiamo spostato di 2 semitoni ottenendo il Si m (il tipo, in questo caso il minore, rimane inalterato).

Gli accordi di settima - Corso di chitarra

[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#) > [Gli accordi di settima](#)

-TEMI DELLA LEZIONE

In questa lezione mostreremo le posizioni degli accordi di settima, sia maggiori che minori. Inoltre mostreremo la modalità di costruzione grafica di tali accordi e da questa dedurremo la costruzione degli accordi di settima aumentata e diminuita sia maggiori che minori.

In considerazione della importanza delle dissonanze di settima, e anche a parere personale, possiamo affermare che con l'acquisizione delle nozioni di questa lezione si può a buon titolo considerare concluso al 95% l'apprendimento delle nozioni sugli accordi fondamentali.

-INTRODUZIONE

Nella scorsa lezione abbiamo mostrato le posizioni maggiori e minori degli accordi, ricordando che è sufficiente trascurare la dissonanza segnalata nello spartito semplificato (quello in cui l'accordo viene indicato con il suo nome) per poter comunque "suonare" il brano.

In pratica se incontro un accordo di DO M 7, ignoro la dissonanza di settima e suono invece un DO M.

Ma se ciò è vero, a cosa servono le dissonanze? La dissonanza introduce una modifica del suono dell'accordo maggiore o minore che produce effetti di rifinitura dell'accordo che consentono:

1- Il transito graduale da un accordo al successivo, in questo caso sono accordi intermedi che come tali possono anche essere tranquillamente ignorati, pena, ovviamente, una semplificazione del brano e spesso la introduzione di un brusco cambiamento d'accordo che anche un orecchio non esperto nota con fastidio.

2-Sono accordi che sostituiscono in toto l'accordo maggiore o minore: in tal caso il compito della dissonanza è legare il brano ad un effetto di "ambiente" che l'autore intende suggerire. In pratica l'autore intende superare il semplice effetto "allegro" dell'accordo maggiore, e "triste" del minore, per introdurre alcune variazioni come "allegro in un ambiente aperto e tranquillo", oppure "allegro in un ambiente ricco di mistero", ecc...

La prima categoria di accordi dissonanti sono in genere formati dalle "dissonanze pure". In pratica gli accordi di **settima** o di **nona** puri. L'accordo di settima è il tipico accordo di transito, utilizzato molto spesso anche in brani semplici. Questo accordo viene raramente utilizzato come accordo stabile. In pratica i brani che presentano un uso "prolungato" di questo accordo (ad esempio nell'ambito della musica leggera) sono relativamente rari.

La definizione che abbiamo dato della seconda categoria, probabilmente lascia alquanto stupiti e forse increduli, ma cercheremo di dimostrare come sia possibile, con un accordo, portare l'ascoltatore in uno specifico ambiente.

Gli accordi di **settima aumentata maggiore** uniscono all'allegria tipica dell'accordo maggiore, la capacità di suggerire alla fantasia dell'ascoltatore, il trasporto in un "ambiente aperto ricco di tranquillità", tipico della settima aumentata.

Ad esempio se si desidera "portare" l'ascoltatore in una grande vallata ricca di campi verdi e di colori, o di fronte ad una scogliera sul mare in una giornata luminosa, l'accordo di settima aumentata maggiore è l'ideale.

Un tipico esempio di quanto detto, tanto per citare qualche noto autore di musica leggera, è Fabio Concato, che narra spesso, nelle sue canzoni, di ambienti aperti e ariosi come il mare i prati ecc...; fa un sapiente e cospicuo uso di questo accordo, ignorando, molto spesso, gli accordi maggiori e minori puri.

In analogia a quanto detto per l'accordo di **settima aumentata maggiore**, possiamo dedurre l'effetto "psicologico" fornito da un accordo di settima aumentata minore. Si intuisce subito che componendo la tristezza di un accordo minore, con il trasporto in un "ambiente aperto ricco di tranquillità", non si può ottenere altro che un tipico effetto "tramonto" o "pioggia".

In pratica l'accordo minore modifica il "clima", portando "pioggia" o "un tramonto", in una giornata che invece era assolata con l'accordo maggiore.

Sempre Concato usa spesso questi accordi quando, ad esempio, pone i personaggi delle sue canzoni pieni di tristezza di fronte al mare al tramonto, oppure incollati con lo sguardo alla finestra da cui si gode un ampio panorama mentre fuori piove.

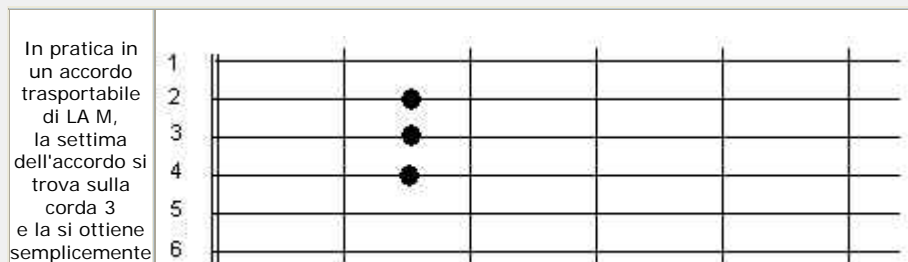
Segnaliamo queste constatazioni di carattere generale sulla funzione "ambientale" degli accordi di settima aumentata, per ricordare al lettore che prima di escludere una dissonanza da un brano, sostituendola con il relativo accordo maggiore, o minore, è opportuno verificare se, per la situazione descritta dal testo del brano stesso, è essenziale il "trasporto".

Spesso si è soliti agire in maniera opposta, introducendo una settima aumentata al posto dell'accordo puro, quando se ne avverte l'esigenza "ambientale". Un esempio tipico è la rivisitazione delle canzoni del repertorio popolare italiano che nella quasi totalità, negli spartiti originali, ignorano l'effetto ambientale dell'accordo di settima aumentata.

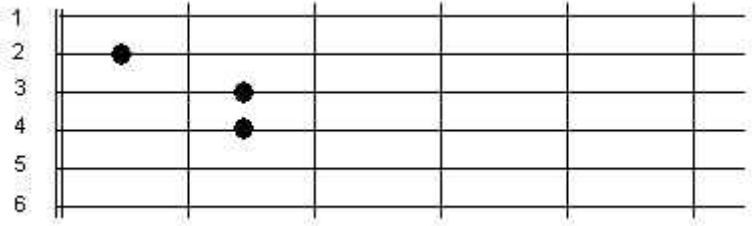
Per quanto detto riteniamo essenziale apprendere le posizioni di settima aumentata ancor prima di quelle di settima pura. Questa dissonanza consentirà, se correttamente utilizzata, una nota di sofisticazione, che può anche far dimenticare qualche "steccata" tipica del chitarrista alle prime armi.

GLI ACCORDI DI SETTIMA

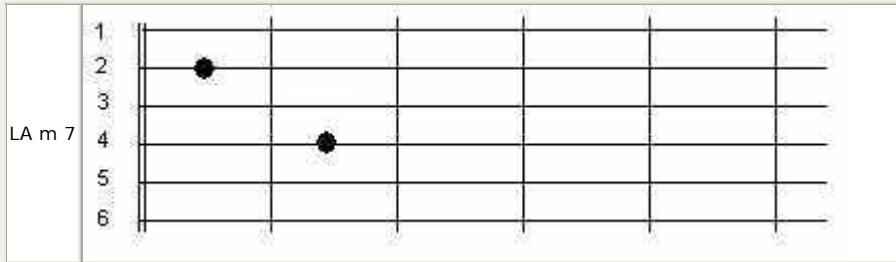
Partiamo dalle posizioni degli accordi trasportabili per far notare una singolare coincidenza, che riguarda quasi tutti gli accordi maggiori e minori trasportabili, (a meno del SOL): la settima nota dell'accordo è sempre collocata nella corda presente al centro della posizione.



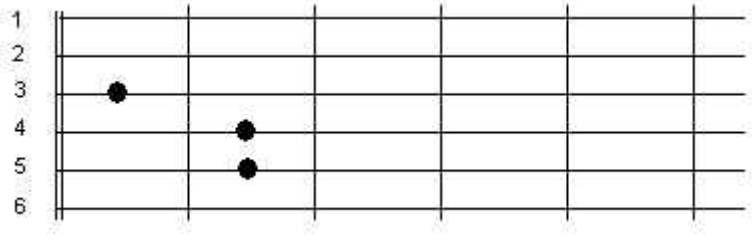
lo stesso si può dire per la relativa posizione minore dell'accordo di LA che sappiamo essere



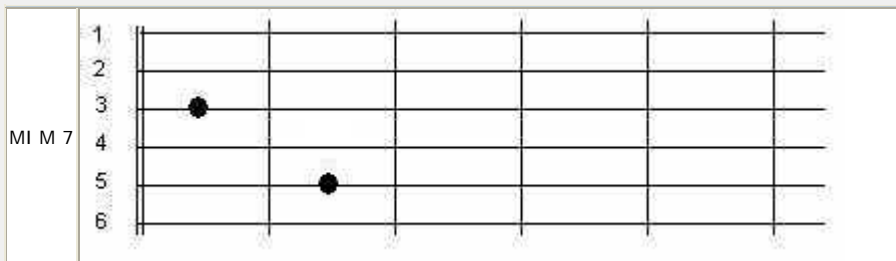
quindi essendo la settima collocata sempre sulla medesima corda, presa ancora nel medesimo modo (cioè non toccata), si ottiene la seguente posizione



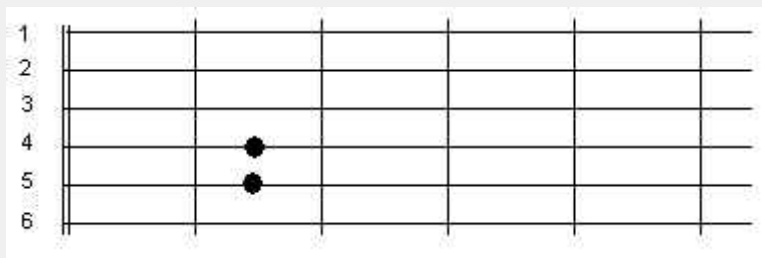
Quanto detto per la posizione di LA M vale anche per la posizione di MI M che ricordiamo essere la seguente:



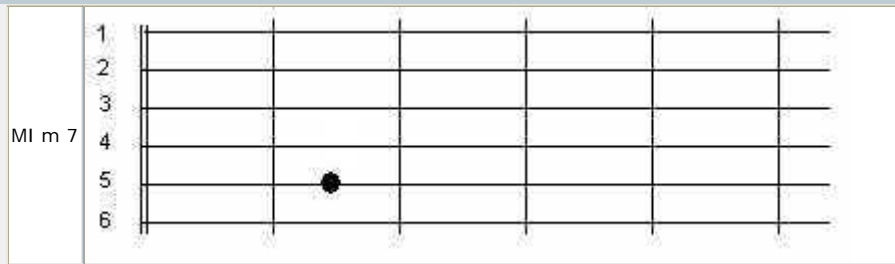
anche in questo caso la nota di settima è al centro dell'accordo (corda 4), e anche in questo caso per ottenerla è sufficiente non toccare detta corda



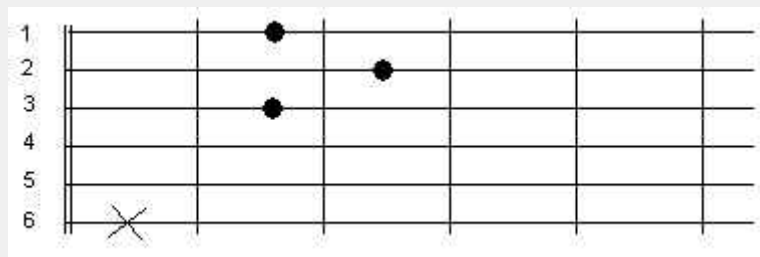
Sapendo, a questo punto, che la settima si prende non facendo suonare la quarta corda dell'accordo di MI, possiamo ottenere, a partire dalla posizione dell'accordo MI minore che è la seguente



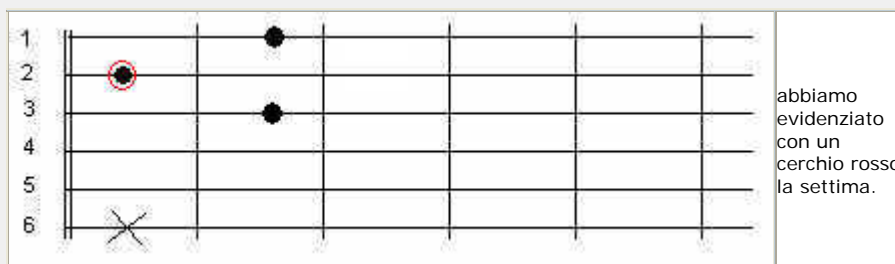
la relativa posizione di



Anche per l'accordo di RE maggiore si può affermare che la settima è al centro della posizione, ma con una piccola eccezione che andiamo a vedere dopo aver ricordato la posizione di RE maggiore

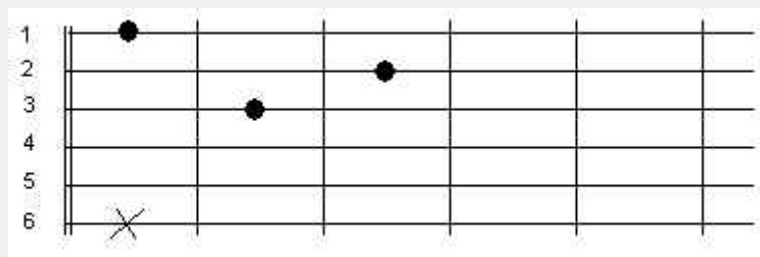


In questo caso la settima si trova sulla 2a corda e quindi al centro della posizione, ma va presa premendo tale corda al primo tasto e quindi ottenendo la seguente posizione

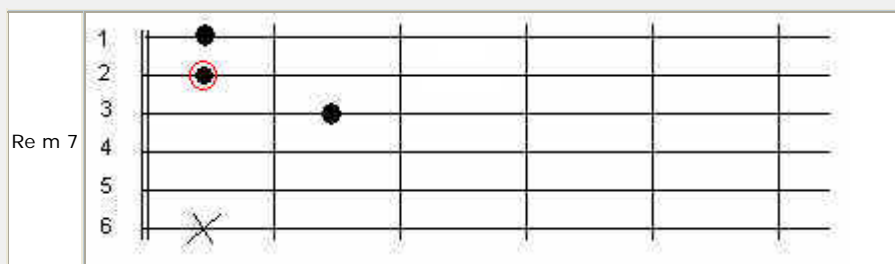


abbiamo evidenziato con un cerchio rosso la settima.

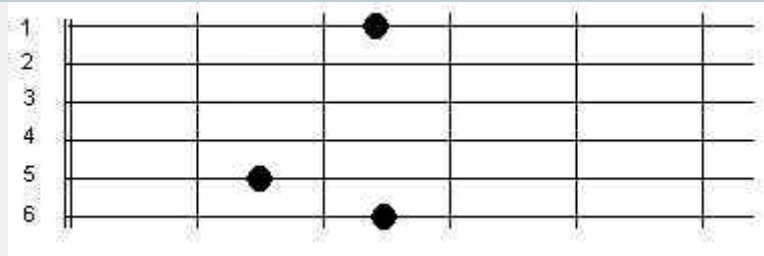
A questo punto, una volta capito che la settima in questa posizione la si ottiene premendo la seconda corda al primo tasto, si può ricavare analogamente a partire dalla posizione di RE minore



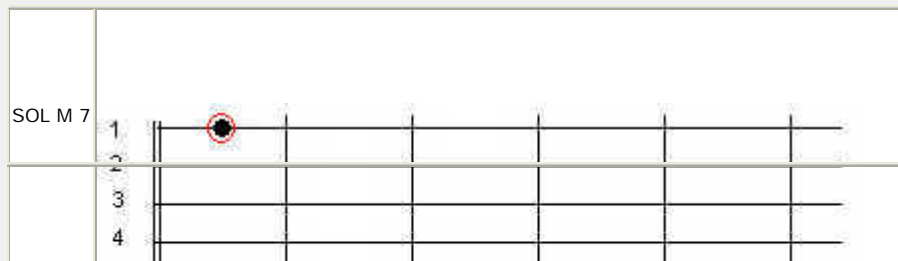
il relativo accordo di settima



Ed infine l'unica eccezione che completa la regola è costituita dall'accordo di SOL maggiore che si presenta, come è noto, così:



in questo caso la settima è sulla prima corda e va suonata spostando il dito dal terzo tasto al primo



MI maggiore settima aumentata	1								
	2								
	3	●							
	4	●							
	5		●						
	6								

MI minore settima aumentata	1								
	2								
	3								
	4	●							
	5		●						
	6								

Per gli accordi di SOL M, RE M e RE m in posizione trasportabile è invece possibile ottenere sia la settima aumentata che quella diminuita in considerazione del fatto che per entrambe la settima viene presa pigiando la corda ed è quindi possibile portare indietro di un tasto il dito, ottenendo la diminuita, oppure avanti, ottenendo l'aumentata.

RE maggiore settima aumentata	1			●					
	2			●					
	3								
	4								
	5								
	6	✕							

RE maggiore settima diminuita	1			●					
	2								
	3								
	4								
	5								
	6	✕							

da cui si ottengono anche le posizioni minori dell'accordo

RE minore settima aumentata	1	●							
	2			●					
	3								
	4								
	5								
	6	✕							

RE minore
settima
diminuita

Per il SOL abbiamo:

SOL
maggiore
settima
aumentata

SOL
maggiore
settima
diminuita

-GLI ACCORDI NON TRASPORTABILI DI SETTIMA

A titolo di completezza riportiamo anche le posizioni degli accordi trasportabili, che in questo caso si limitano alla posizione di DO resa trasportabile.

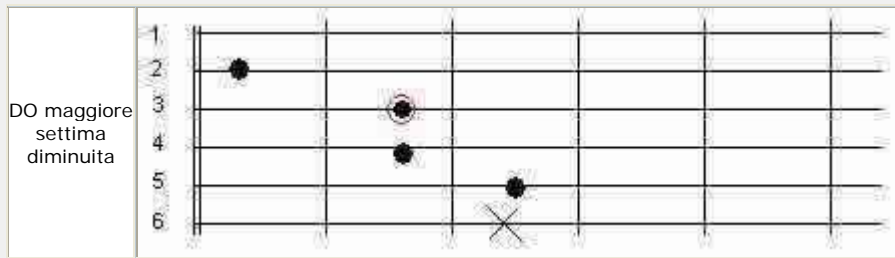
Notiamo che la necessità di aggiungere un dito alla posizione la trasforma da una posizione potenzialmente trasportabile ad una non più trasportabile. In pratica sono necessarie 4 dita per prendere tale accordo e quindi non ne resta alcuna per il barre.

Ricordiamo che il DO M reso trasportabile assume la seguente configurazione:

Per essa la settima la si ottiene pigiando la terza corda al terzo tasto, si ha quindi:

DO maggiore
settima

La diminuita si ottiene, quindi, spostando il dito sulla terza corda indietro di un tasto e quindi sul secondo e si ha:



La posizione di DO maggiore settima aumentata, che pure si potrebbe costruire spostando il dito dal terzo tasto della terza corda (che rappresenta la settima dell'accordo) ad quarto, non la mostriamo per la difficoltà della posizione, che la rende praticamente inutilizzabile.

-NOTE AL TRASPORTO DEGLI ACCORDI CON BARRE'

Riteniamo superfluo aggiungere che a partire dalle posizioni trasportabili è possibile ottenere tutta la gamma degli accordi utilizzando il trasporto con barrè.

Vediamo qualche esempio.

Il LA M (la maggiore settima) portato avanti con il barre di 2 tasti (e quindi di 2 semitoni) fornisce il SI M 7 (sulla scala infatti si ha ... LA ... LAb/LA# ... SI).

Se quindi vogliamo un SI M 7+ basta prendere una posizione di LA M 7 + (LA maggiore settima aumentata) e portarla avanti di due tasti con il barrè.

Possiamo ancora ottenere un FA m 7 , ad esempio, prendendo una posizione di MI m 7 e portandola avanti di un tasto con barrè (infatti sulla scala il FA segue immediatamente il MI di un solo semitono).

Il lettore può divertirsi a costruire e provare le note trasportate di settima a partire da quelle trasportabili.

I giri armonici - Corso di chitarra

[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#) > [I giri armonici](#)

SELEZIONA LA TONALITA'

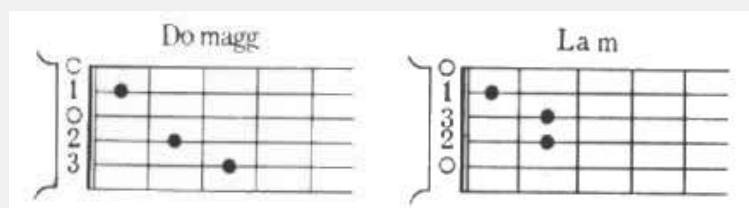
il modo migliore per farsi "mano e orecchio"!

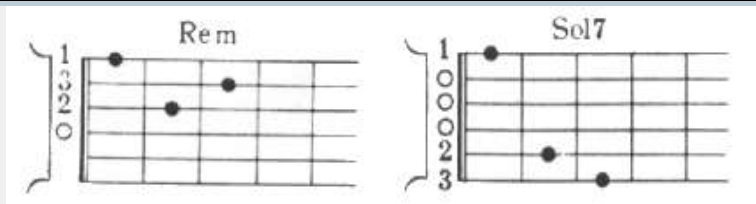
-DO	-REb	-RE	-MIb	-MI	-FA
-FA#	-SOL	-LAB	-LA	-SIb	-SI

Giro armonico di do - Corso di chitarra

[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#) > [I giri armonici](#) > [Giro di do](#)

(DO - LAm - RE m - SOL7)

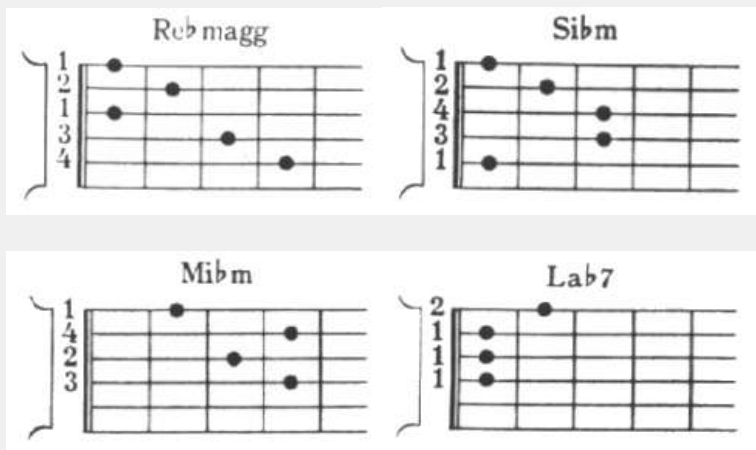




Giro armonico di Do# / Reb - Corso di chitarra

[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#) > [I giri armonici](#) > Giro di Do# / Reb

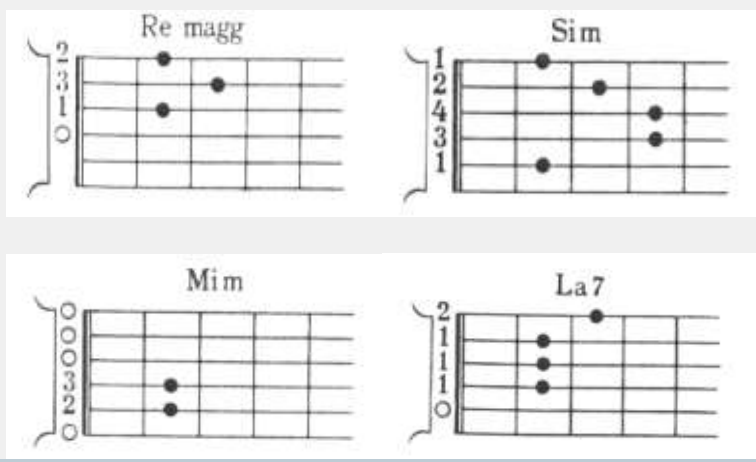
(REb - Sibm - Mibm - Lab7)



Giro armonico di re - Corso di chitarra

[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#) > [I giri armonici](#) > Giro di re

(RE - Sim - Mim - La7)



Giro armonico di Re# / Mib - Corso di chitarra

[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#) > [I giri armonici](#) > Giro di Re# / Mib

(Mib - D0m - FAm - Sib7)

<p>Mib magg</p>	<p>Dom</p>
<p>Fa m</p>	<p>Sib7</p>

Giro armonico di mi - Corso di chitarra

[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#) > [I giri armonici](#) > [Giro di mi](#)

(MI - DO#m - FA#m - SI7)

<p>Mi magg</p>	<p>Do#m</p>
<p>Fa#m</p>	<p>Si7</p>

Giro armonico di fa - Corso di chitarra

[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#) > [I giri armonici](#) > [Giro di fa](#)

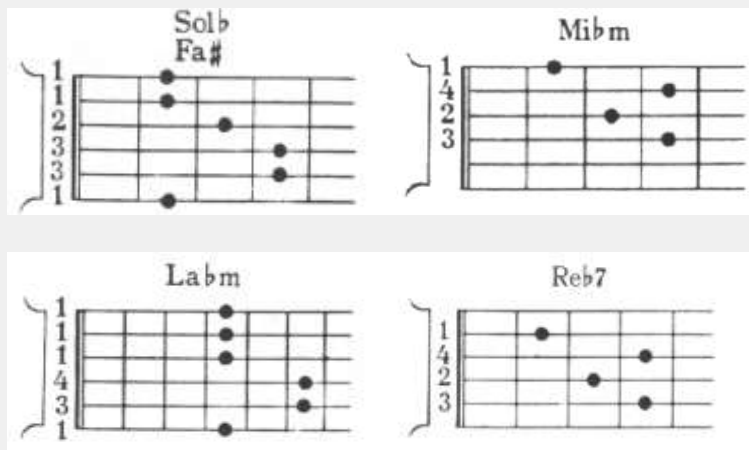
(FA - RE m - SOL m - DO7)

<p>Fa magg</p>	<p>Rem</p>
<p>Sol m</p>	<p>Do7</p>

Giro armonico di Fa# / Solb - Corso di chitarra

[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#) > [I giri armonici](#) > [Giro di Fa# / Solb](#)

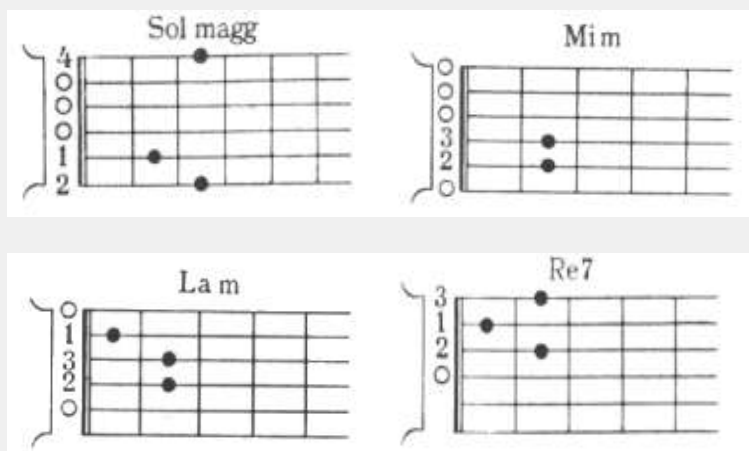
(Solb - Mibm - LAbm - REb7)



Giro armonico di sol - Corso di chitarra

[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#) > [I giri armonici](#) > [Giro di sol](#)

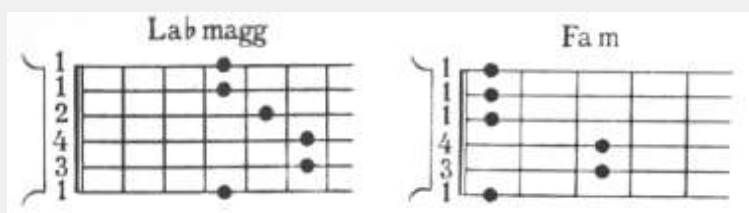
(Sol - MIm - LAm - RE7)

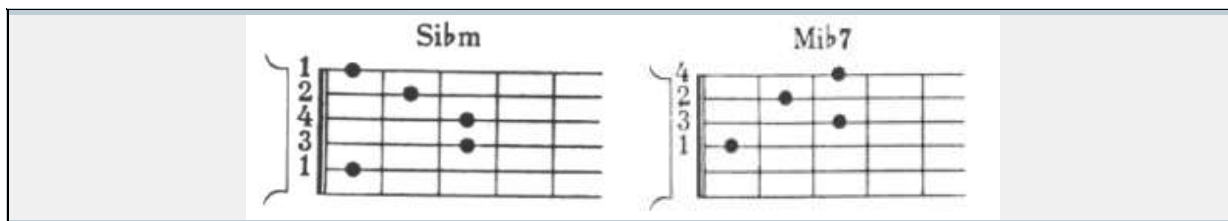


Giro armonico di Sol# / Lab - Corso di chitarra

[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#) > [I giri armonici](#) > [Giro di Sol# / Lab](#)

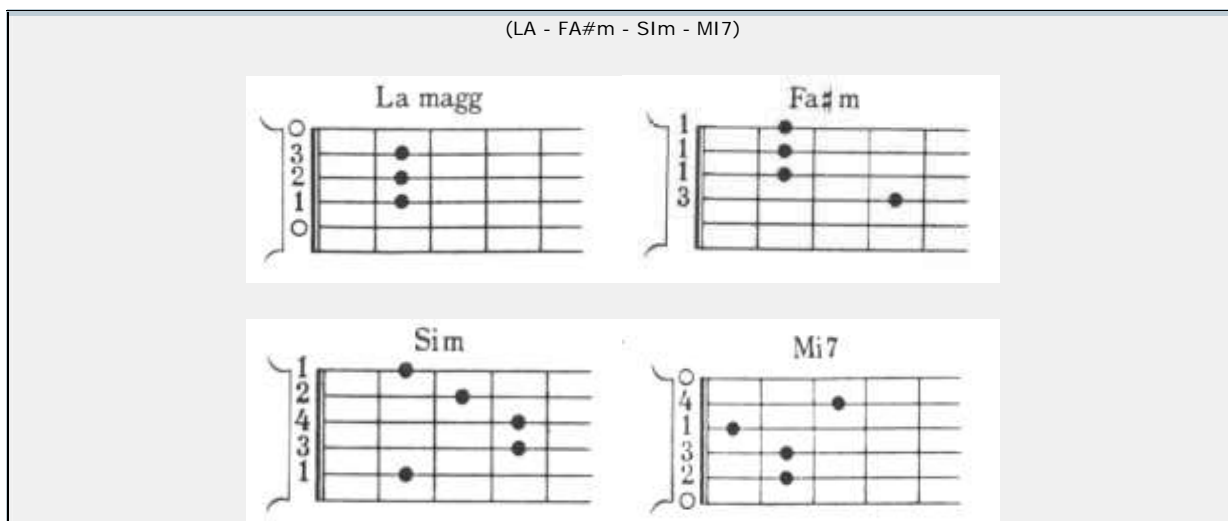
(LAb - FAm - Sibm - Mib7)





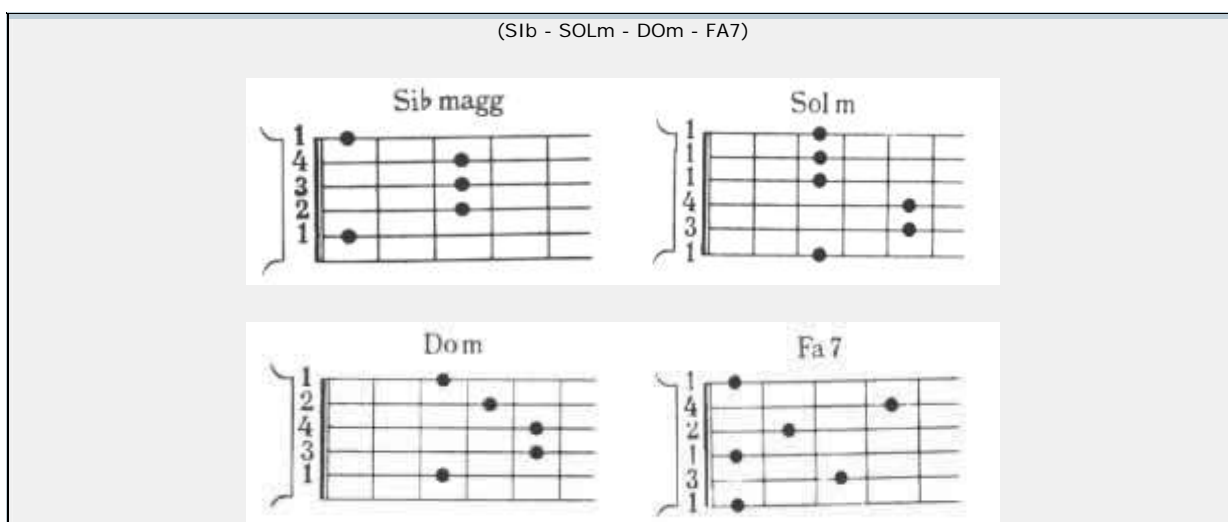
Giro armonico di la - Corso di chitarra

[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#) > [I giri armonici](#) > [Giro di la](#)



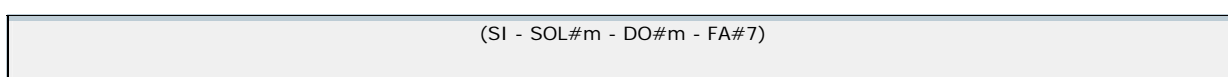
Giro armonico di La# / Sib - Corso di chitarra

[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#) > [I giri armonici](#) > [Giro di La# / Sib](#)



Giro armonico di si - Corso di chitarra

[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#) > [I giri armonici](#) > [Giro di si](#)



Si magg

Sol#m

Do#m

Fa#7

Gli accordi - Corso di chitarra

[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#) > [Gli accordi](#)

SELEZIONA LA TONALITA' E TROVA LA POSIZIONE DELLE DITA

-DO	-DO# REb	-RE	-RE# MIb	-MI	-FA
-FA# SOLb	-SOL	-SOL# LAB	-LA	-LA# SIB	-SI

Do - accordo di chitarra

[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#) > [Gli accordi](#) > [Do](#)

Do magg

Dom

Do7

Dom7

Do6

Dom6

<p>Do7+</p>	<p>Do dim</p>
-------------	---------------

Do# / Reb - accordo di chitarra

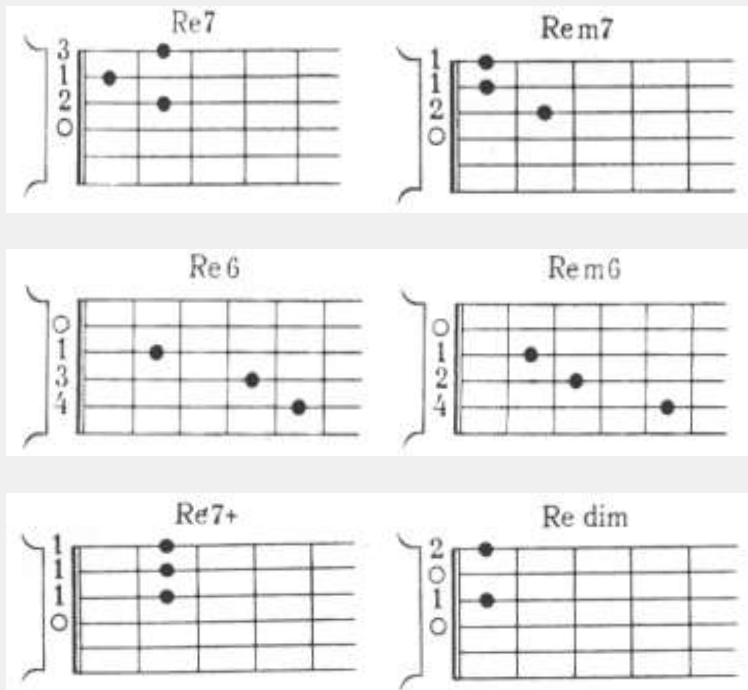
[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#) > [Gli accordi](#) > [Do# / Reb](#)

<p>Reb magg</p>	<p>Do#m</p>
<p>Reb7</p>	<p>Reb5+</p>
<p>Reb6</p>	<p>Reb m 6 Do#m 6</p>
<p>Reb7+</p>	<p>Reb dim Do# dim</p>

Re - accordo di chitarra

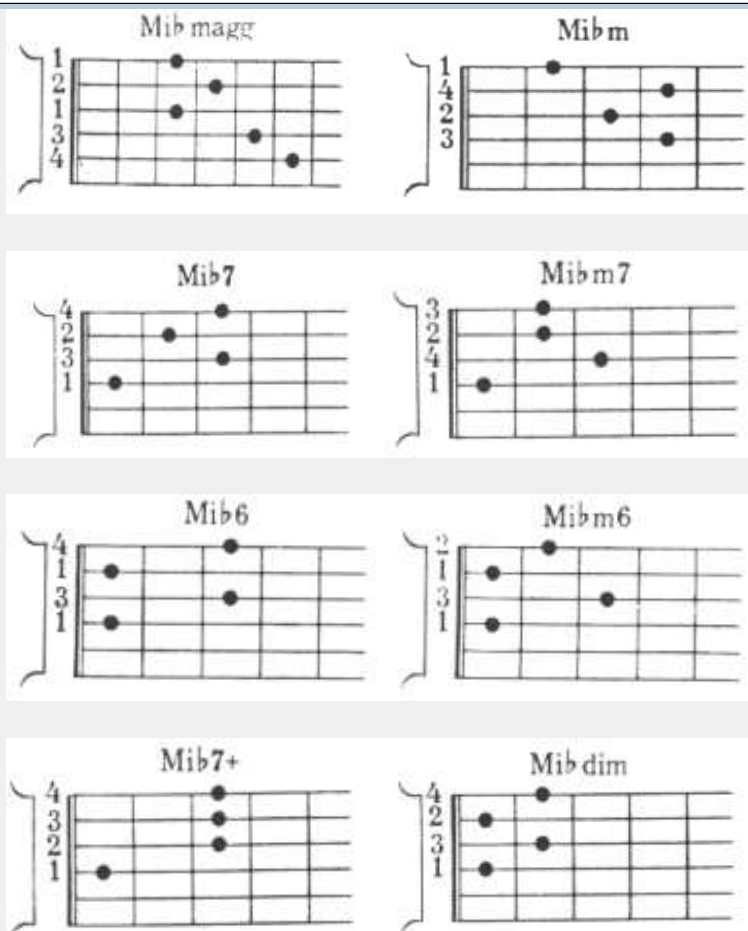
[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#) > [Gli accordi](#) > [Re](#)

<p>Re magg</p>	<p>Re m</p>
----------------	-------------




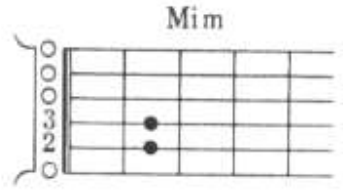
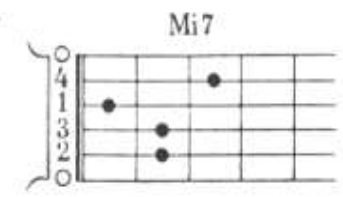
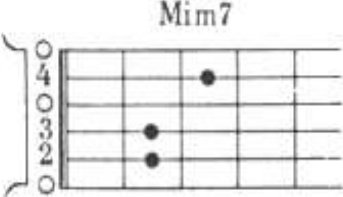
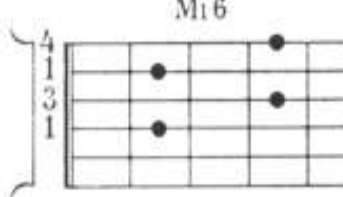
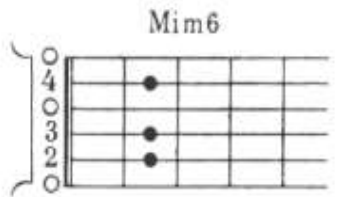
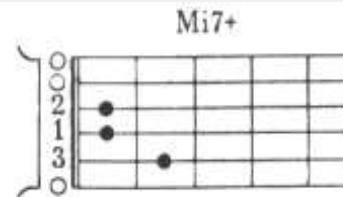

Re# / Mib - accordo di chitarra

[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#) > [Gli accordi](#) > [Re# / Mib](#)




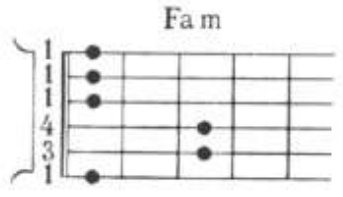
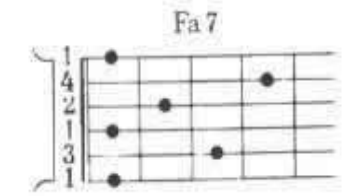
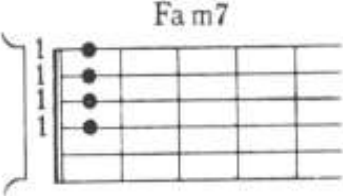
Mi - accordo di chitarra

[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#) > [Gli accordi](#) > [Mi](#)

 <p>Mi magg</p>	 <p>Mi m</p>
 <p>Mi7</p>	 <p>Mi m7</p>
 <p>Mi6</p>	 <p>Mi m6</p>
 <p>Mi7+</p>	 <p>Mi dim</p>

Fa - accordo di chitarra

[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#) > [Gli accordi](#) > [Fa](#)

 <p>Fa magg</p>	 <p>Fa m</p>
 <p>Fa7</p>	 <p>Fa m7</p>

<p>Fa 6</p>	<p>Fa m 6</p>
<p>Fa 7+</p>	<p>Fa dim</p>

La# / Sib - accordo di chitarra

[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#) > [Gli accordi](#) > [La# / Sib](#)

<p>Sib magg</p>	<p>Sib m</p>
<p>Sib 7</p>	<p>Sib m 7</p>
<p>Sib 6</p>	<p>Sib m 6</p>
<p>Sib 7+</p>	<p>Sib dim</p>

Sol - accordo di chitarra

[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#) > [Gli accordi](#) > [Sol](#)

<p>Sol magg</p>	<p>Sol m</p>
<p>Sol7</p>	<p>Sol m7</p>
<p>Sol 6</p>	<p>Sol m6</p>
<p>Sol7+</p>	<p>Sol dim</p>

Sol# / Lab - accordo di chitarra

[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#) > [Gli accordi](#) > Sol# / Lab

<p>Lab magg</p>	<p>Sol#m</p>
<p>Lab7</p>	<p>Labm7 Sol#m7</p>
<p>Lab6</p>	<p>Labm6 Sol#m6</p>

<p>Lab7+</p>	<p>Lab dim</p>
--------------	----------------

La - accordo di chitarra

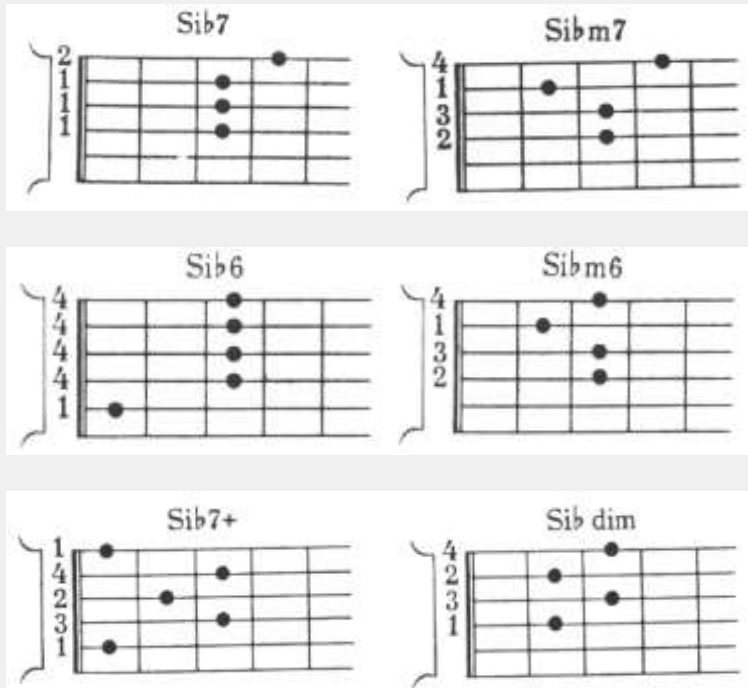
[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#) > [Gli accordi](#) > [La](#)

<p>La magg</p>	<p>La m</p>
<p>La7</p>	<p>La m7</p>
<p>La 6</p>	<p>La m6</p>
<p>La7+</p>	<p>La dim</p>

La# / Sib - accordo di chitarra

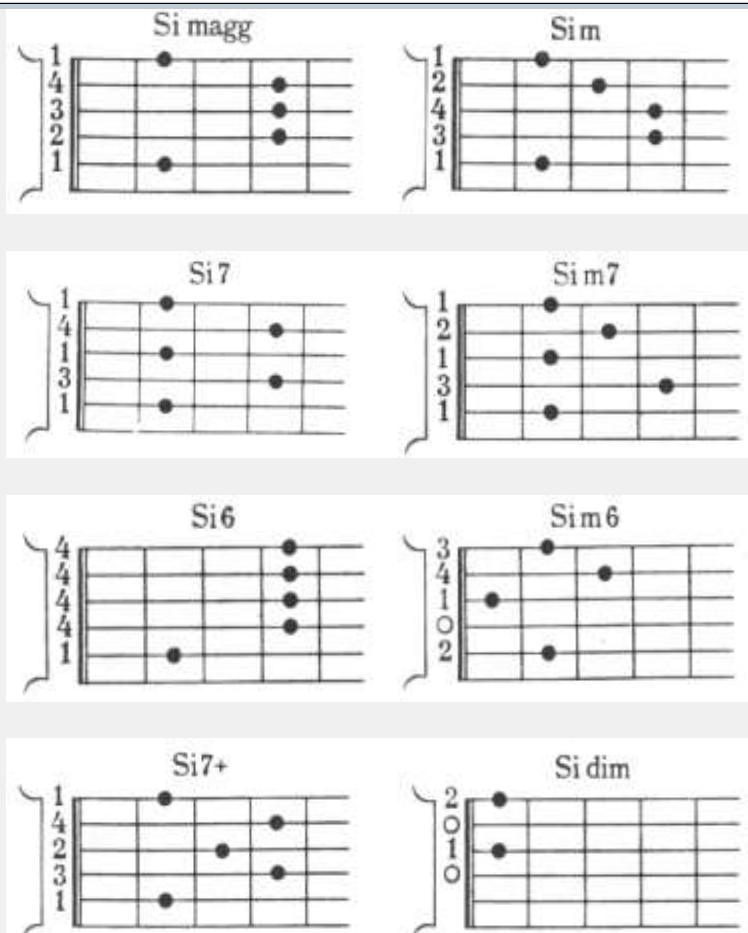
[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#) > [Gli accordi](#) > [La# / Sib](#)

<p>Sib magg</p>	<p>Sib m</p>
-----------------	--------------



Si - accordo di chitarra

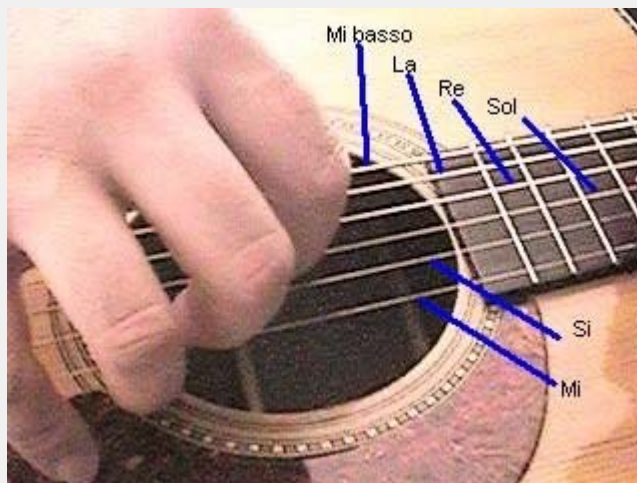
[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#) > [Gli accordi](#) > Si



Corista - Corso di chitarra

[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#) > Corista

Selezionando ciascuna delle note sotto riportate, si udirà il suono corretto della corda e si potrà procedere all'accordatura della chitarra agendo sulle chiavette della meccanica.



Calcolatore di accordi - Corso di chitarra

[Home](#) > [Corso di chitarra per principianti](#) > Calcolatore di accordi

Vi proponiamo un utile strumento freeware per ricavare automaticamente le posizioni degli accordi. L'applicativo funziona sotto Windows.

[Scarica su tuo PC gratuitamente l'applicativo per calcolare gli accordi per la chitarra](#)